

Romania culturale oggi

a cura di Nicoleta Neșu



Bagatto Libri

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI E INTERCULTURALI

*Quaderni di
România Orientale*

2

ROMANIA CULTURALE OGGI

a cura di Nicoleta Neșu
premessa di Luisa Valmarin

Bagatto Libri
Roma

Redazione del volume
Pietro Scarpulla

Traduzioni
Mira Mocan, Pietro Scarpulla

con la collaborazione di
Pietro Pagano
Cristina Pozna

Un ringraziamento speciale va alla prof. ssa Luisa Valmarin e alla prof. ssa Angela Tarantino per la loro preziosa collaborazione al lavoro di traduzione.

N. B. Gli autori sono i soli responsabili delle opinioni contenute nei saggi pubblicati nel presente volume.

Il volume è stato pubblicato con il sostegno dell'Istituto Culturale Rumeno (ICR), Bucarest

© Bagatto Libri 2008
Via Pavia 38 - 00161 Roma

In copertina: *Stemma dei Principati di Moldavia e Valacchia*

INDICE

<i>Premessa</i> di LUISA VALMARIN	9
CULTURA E STORIA DELLA MENTALITÀ	
Ovidiu PECICAN <i>L'Europa nella cultura rumena. Alcune considerazioni</i>	13
Mihai MORARU <i>L'umanesimo europeo e l'identità dell'antica letteratura rumena</i>	29
Marta PETREU <i>La sventura d'esser nato</i>	37
Aurel CODOBAN <i>Ioan Petru Culianu, o il filosofo (delle religioni) come "mago"</i>	47
Ruxandra CESEREANU <i>Mitopolitica rumena nel xx secolo</i>	63
Claudia COSTIN - Victor CĂRCĂLE <i>Ipostasi femminili del malefico nella mitologia rumena</i>	81
Iulian COSTACHE <i>Gli studi culturali europei e il patrimonio simbolico rumeno</i>	87
Adrian Liviu IVAN <i>La Romania e l'integrazione europea: "autoctoni" versus "europei"</i>	97
Sanda CORDOȘ <i>Il libro, questo computer sullo scaffale</i>	105
Alexander BAUMGARTEN <i>Filosofia e professionalità nella Romania attuale</i>	113
Ioan BOLOVAN <i>Le interferenze rumeno-italiane nella questione ebraica nella Romania degli inizi del xx secolo</i>	119
PANORAMI E PROSPETTIVE LETTERARIE	
Monica SPIRIDON <i>Europeismo: anatomia di un'ossessione</i>	129
Alexandra VRÂNCEANU <i>La letteratura rumena e la cultura europea: il comparatismo come metodo di integrazione</i>	141
Mircea ANGHELESCU <i>Italia, Europa e la storia nazionale nella visione dei romantici rumeni</i>	153
Ioana BOTH <i>Il paese di Tzara. Prima degli avanguardisti rumeni?</i>	165

Marta PETREU <i>Le idee politiche di Gherasim Luca nel suo periodo rumeno</i>	177
Magda RĂDUȚA <i>Un apprendista nella bottega dei classici. La tradizione del libello in Ion Vinea</i>	185
Sanda CORDOȘ <i>Un altro mondo. La letteratura rumena nel primo decennio post-comunista</i>	203
Ștefan BORBÉLY <i>Dinamica generazionale della letteratura rumena recente</i>	213
Carmen MUȘAT <i>Responsabilità e destino</i>	233
Alin Mihai GHERMAN <i>Una traduzione non fortuita</i>	237
ORIZZONTI LINGUISTICI	
Carmen VLAD <i>Sincronizzazione della ricerca linguistica rumena con la ricerca nello spazio europeo</i>	245
Mircea BORBILĂ <i>Tra Blaga e Coșeriu. Dalla metaforica del linguaggio a una poetica della cultura</i>	253
Cristian BOTA - Giuseppe DI SALVATORE <i>Per una nuova valorizzazione della linguistica integrale di Eugenio Coșeriu</i>	273
Adriana STOICHIȚOIU ICHIM <i>Gli anglicismi nei mass media attuali: moda o necessità?</i>	287
Nicoleta NEȘU <i>La sfida dell'Occidente</i>	303
INTERSEZIONI ARTISTICHE	
Augustin IOAN <i>L'architettura ortodossa rumena: una retrospettiva</i>	317
Anca BRĂTULEANU <i>"Del prencipe della Valacchia Maggiore". Politica, cultura e architettura al confine fra Oriente e Occidente alla fine del xvi secolo</i>	329
Augustin IOAN <i>Influenze francesi nell'architettura di Bucarest</i>	347
Petru LUCACI <i>Sulla sperimentazione nell'arte visiva rumena</i>	351
Theodor MUREȘAN <i>La tecnica della pittura murale del Nord della Moldavia</i>	359

Elena CHIRCEV <i>La tradizione musicale bizantina nella cultura rumena</i>	371
Liviu MALIȚA <i>La religiosità nella drammaturgia rumena postcomunista</i>	385
Ioana URICARU <i>Dopo la rivoluzione: media, cinema e campionatura storiografica</i>	401
ASPETTI DELLA COLLABORAZIONE INTERCULTURALE	
Marina CAP-BUN <i>Gli studi rumeni e la dimensione culturale dell'integrazione europea</i>	411
Florin-Teodor OLARIU - Ofelia ICHIM <i>I rumeni di Torino: le finalità di un progetto e i primi risultati</i>	419
Monica FEKETE <i>La "Biblioteca italiana": una provocazione</i>	433
Monica JOȚA - Corina Gabriela BĂDELIȚĂ - Cristian Alexandru DAMIAN <i>Tradizione e modernità alla Casa Rumena di Venezia</i>	437
<i>L'Accademia di Romania in Roma</i>	449
<i>L'Istituto della Lingua Rumena</i>	451
<i>L'Istituto Culturale Rumeno</i>	453

PREMESSA

Il numero tematico che viene pubblicato come supplemento della rivista Romania Orientale, la quale si è messa a disposizione degli autori rumeni, non casualmente nel momento in cui ricorrono i 20 anni dalla sua prima apparizione, intende offrire una radiografia della cultura rumena nei suoi aspetti essenziali: dalla letteratura alla linguistica, dalla filosofia alla storia delle idee, dalle arti visive alla musica. Cosa cerca di comunicare questo volume? Se dovessimo utilizzare una delle espressioni tanto veicolate negli ultimi tempi, diremmo che questo volume si propone di offrire al pubblico italiano un campione della "diversità rumena" nella "unità europea", una visione squisitamente rumena su una realtà comune, un modo particolare di rispondere – in rumeno – a domande universali.

Dopo il 1 gennaio 2007, quando l'Europa dischiude le sue frontiere anche alla Romania, la cultura rumena si ritrova, di nuovo, di fronte alla sfida europea. Così, europea per collocazione, tradizione e vocazione, ma piena di complessi non sempre giustificati, essa deve riscoprire se stessa e ritrovarsi in se stessa, attraverso un doppio percorso: la sua (ri)valorizzazione e il raccordo con i valori europei. La lingua rumena, messa ancora una volta di fronte all'Occidente, figura, al fianco delle altre 22 lingue dell'Unione Europea, come lingua ufficiale – occasione questa per allontanare da sé i complessi generati dallo status di minoranza linguistica e per ridare alla cultura rumena l'equilibrio tra identità nazionale e appartenenza europea. Il "fascino" esercitato dall'Europa è stato uno dei suoi aspetti costanti al quale, però, si è contrapposto un sentimento di rigetto, altrettanto costante, concretizzatosi in una vera e propria ideologia anti-europea e di esaltazione dello spirito autocotono. Sembra che, oggi, anche la cultura rumena impari, assieme alle altre culture europee, a vivere e a progredire su una rotta a doppio senso, che le permetta di pensare e sentire, disinvoltamente e ad un tempo, tanto "alla rumena" quanto "all'europea".

Nel momento in cui i rapporti tra Italia e Romania si concretizzano nei vari settori della vita economica, sociale e politica, la cultura ha ancora molto da dire. L'ideale europeo dell'"unità nella diversità", tanto invocato, deve essere aiutato a divenire una realtà tangibile, e la cultura rumena ha, in questo senso, molto da offrire. I valori nazionali, per poter essere apprezzati e rispettati, vanno innanzitutto conosciuti, così come vanno condivisi la concezione rumena del mondo, la sua visione dei problemi che, certamente, tormentano anche le altre società europee, le soluzioni trovate.

Cosa porta con sé la cultura rumena nello spazio europeo di cui ha sempre fatto parte e a cui ora nessuno può negare che appartenga? Quali sono i suoi

rapporti con l'Europa? Si può parlare ancora di specificità nazionale rumena e in che cosa essa consiste? Ecco alcune delle domande a cui speriamo che il pubblico italiano possa trovare una risposta in questo volume.

Come ultima finalità, Romania culturale oggi si propone quale biglietto da visita offerto a tutti quelli che desiderano avvicinarsi alla cultura rumena, nei suoi diversi aspetti, in modo libero e scevro da pregiudizi o risentimenti; a tutti quelli che credono nel talento e nella forza dello spirito rumeno anche se, contemporaneamente, si rivolge agli scettici o a quelli che non ne sanno nulla. Soprattutto, però, il volume è stato pensato come piattaforma per lanciare un dialogo fra due culture che derivano la loro linfa da una fonte comune: la latinità. Perché, come dice un grande intellettuale rumeno, Eugen Lovinescu, il popolo rumeno per la sua costituzione etnica e per la sua posizione geografica, si è trovato alla frontiera fra due mondi, tra Occidente e Oriente, mentre per noi rumeni "la latinità non rappresenta una formula somatica, ma una conformazione mentale e qualunque sia stata la mescolanza di sangue entrata nella composizione della nostra stirpe, la mentalità latina la configura in modo caratteristico e definitivo".

Esprimiamo qui il nostro ringraziamento all'Istituto Culturale Rumeno di Bucarest che, grazie al programma Publishing Romania, ha reso possibile la pubblicazione di questo volume.

Parimenti ringraziamo gli autori che, con generosità, hanno accettato con i loro contributi di dar vita a questa radiografia della cultura rumena.

Luisa VALMARIN